

## ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2021/2023 NELL'AMBITO TERRITORIALE DI SUZZARA

Richiamato il seguente quadro normativo di riferimento:

- ⚡ Legge 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- ⚡ L.R. 3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario e s.m.i."
- ⚡ L.R. 23/2015 favorisce l'integrazione tra sistema sanitario, sociosanitario e sociale e promuove e tutela la salute dei cittadini attraverso l'insieme di funzioni, risorse, servizi, attività, professionisti e prestazioni che garantiscono l'offerta sanitaria e sociosanitaria integrata dalla competenza sociale delle autonomie locali;
- ⚡ DGR 4563/2021 Linee di indirizzo per la programmazione zonale per il triennio 2021-2023
- ⚡ L.R. 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità)", così come modificata tra l'altro dalla L.R. 11 agosto 2015, n. 23, che all'art. 9 prevede, tra l'altro, l'attivazione di modalità organizzative innovative di presa in carico della persona cronica e/o fragile, in grado di integrare le risposte ai bisogni, garantendo continuità nell'accesso alla rete dei servizi e appropriatezza delle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali, assicurando anche l'integrazione ed il raccordo tra le diverse competenze professionali sanitarie, sociosanitarie e sociali coinvolte sia in ambito ospedaliero che territoriale;
- ⚡ Il documento dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS) prot. 2020/0007526 del 16.12.2020, avente ad oggetto "La riforma del sistema Sociosanitario Lombardo (LR 23/2015). Analisi del modello e risultato raggiunti a cinque anni dall'avvio";
- ⚡ Il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, coordinato con la legge di conversione 1° luglio 2021, n. 101, recante: «Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti.»; che approva il piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e che, con riferimento al tema della Salute, è focalizzato su due obiettivi: il rafforzamento della rete territoriale e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), con il rafforzamento del Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina;
- ⚡ DM 72 del 31 marzo 2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha recepito l'intesa raggiunta il 25 marzo dalla Conferenza Unificata circa l'adozione delle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli artt. 55-57 del D.lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo settore). Le Linee guida, preso atto della sentenza 131 della Corte costituzionale e delle modifiche introdotte al Codice degli appalti, costituiscono uno strumento cui tutti gli Enti pubblici possono riferirsi per realizzare iniziative di coprogrammazione, coprogettazione, accreditamento, convenzionamento con Enti di Terzo

settore e ripercorrono sia il significato e le fondamenta di questa specifica forma di relazione, marcando la differenza di presupposti e logiche con il Codice degli Appalti, sia i passaggi amministrativi che caratterizzano l'amministrazione condivisa.

**Considerato che:**

- ⊕ l'adozione del Piano di Zona, così come previsto dalla normativa vigente (art. 19, 2° comma della legge 328/2000 e art. 18, comma 7 della L.R. 3/2008) avviene nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, attraverso la sottoscrizione del presente Accordo di Programma, che costituisce lo strumento tecnico-giuridico per dare attuazione al Piano di Zona, così come disciplinato dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – Decreto Legislativo 267/2000, art. 34;
- ⊕ l'art. 34 - quarto comma, del Decreto Legislativo n. 267/2000, prevede che l'Accordo di Programma consista nell'unanime consenso di tutti i Sindaci delle amministrazioni interessate dallo stesso;
- ⊕ attraverso l'accordo di programma i Comuni sottoscrittori si dotano della configurazione necessaria e sufficiente per la gestione delle funzioni di loro competenza definite nel Piano di Zona approvato con il medesimo strumento;
- ⊕ I sei Comuni dell'ambito territoriale di Suzzara hanno costituito, a seguito di specifico Atto sottoscritto in data 27/12/2018, l'Azienda Speciale Consortile denominata "Azienda Servizi alla persona del territorio suzzarese - SOCIALIS" ai sensi dell'art. 31 e dell'art. 114 del Decreto Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni.
- ⊕ Ai sensi dell'art. 4 dello statuto l'Azienda persegue le seguenti finalità:
  - ❖ la gestione associata ed integrata degli interventi e dei servizi sociali in attuazione dei programmi e delle azioni definite nel Piano di Zona;
  - ❖ la gestione di servizi alla persona di competenza istituzionale degli Enti consorziati che gli stessi ritengano opportuno conferire all'Azienda;
  - ❖ la gestione di ulteriori attività e servizi nel campo sociale, assistenziale, educativo, culturale, sociosanitario e sanitario e nelle aree di intervento legate alla salute e al benessere fisico e psichico dei cittadini;
  - ❖ la gestione di interventi di promozione, formazione, consulenza e orientamento concernenti le attività dell'Azienda, aventi finalità di promozione dei diritti di cittadinanza;

**Valutato inoltre che:**

- Gli indirizzi regionali sui Piani di Zona 2021-2023 evidenziano come gli Enti sottoscrittori devono definire, nel pieno rispetto delle autonomie programmatiche, di collaborare al fine di migliorare l'interazione tra le Istituzioni per lo sviluppo e l'implementazione di processi di programmazione che pongano centralità della persona nella definizione di modelli per la presa in carico precoce dei cittadini con bisogni sociosanitari e sociali complessi,

garantendo un maggior livello quali-quantitativo di servizi a tutela della salute e promozione del benessere sociale.

- Nelle linee guida regionali si evidenzia la necessità che le programmazioni territoriali debbano partire da alcune evidenze e criticità emerse nella fase dell'emergenza, con la consapevolezza dell'esigenza di ridefinire ed adattare i servizi e le prestazioni per garantire risposte appropriate ai nuovi bisogni con particolare attenzione verso coloro che si trovano in condizione di fragilità.
- L'obiettivo della programmazione zonale per il triennio 2021-2023 è pertanto di investire su progettualità orientate alla costruzione di servizi integrati e trasversali tra aree di policy, definendo risposte che partano concretamente dall'ottica di una multidimensionalità del bisogno superando un approccio settoriale e una eccessiva parcellizzazione degli interventi, divenendo ciò un obiettivo comune ai diversi soggetti che sottoscrivono il presente accordo.

Ribadito che alla realizzazione di questo livello programmatorio devono concorrere gli ambiti, le ASST di competenza e tutti gli attori ritenuti rilevanti nella programmazione/erogazione della policy individuata (Terzo Settore, associazioni, istituzioni, realtà profit/non profit, istituti scolastici, ecc.), il tutto con il coordinamento della ATS Val Padana.

Sottolineato che l'Azienda Socialis ed i Comuni dell'ambito territoriale di Suzzara, hanno sviluppato un percorso di lavoro a partire dagli indirizzi della DGR 4563 del 19/04/2021 "LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE A LIVELLO LOCALE 2021-2023", che ha visto impegnati gli ambiti, i Comuni, i soggetti del terzo settore ed esponenti della società civile, l'ASST di Mantova e l'ATS Valpadana e la Provincia di Mantova, nei 4 Tavoli di lavoro appositamente istituiti e più precisamente:

- ⚡ DOMICILIARITA', ANZIANI
- ⚡ DISABILITA'
- ⚡ CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL' EMARGINAZIONE SOCIALE, POLITICHE PER IL LAVORO, POLITICHE ABITATIVE
- ⚡ INTERVENTI PER LA FAMIGLIA, POLITICHE GIOVANILI E PER I MINORI

Evidenziato che oltre al lavoro di co-programmazione che ciascun ambito ha sviluppato nel proprio territorio, vi sono stati momenti di riflessione e confronto a livello di ATS per definire una possibile "visione" comune sugli elementi strategici definiti da Regione Lombardia per i piani di zona e momenti di approfondimento sulle tematiche specifiche.

Atteso inoltre che in ottemperanza alla "DGR 4563 del 19/04/2021 "LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE A LIVELLO LOCALE 2021-2023", e al Decreto n. 12307 del 17/09/2021, questo ambito ha individuato in collaborazione con i restanti ambiti del territorio

mantovano, dell'ASST e dell'ATS di competenza, n. 3 obiettivi sovrazionali, secondo le modalità previste dal sistema premiale ed inseriti nel documento PDZ 2021/2023;

**Richiamata** la seduta dell'Assemblea dei Sindaci dell'ambito in data 20/12/2021 con cui si è provveduto all'approvazione del presente Accordo di Programma.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, TRA I COMUNI DI SUZZARA, GONZAGA, MOGLIA, MOTTEGGIANA, PEGOGNAGA, SAN BENEDETTO PO, AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA DEL TERRITORIO SUZZARESE – SOCIALIS, ATS VALPADANA, ASST DI MANTOVA e PROVINCIA DI MANTOVA

### **SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE:**

In relazione al disposto dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, prendono parte alla sottoscrizione del presente accordo di programma, tramite i loro rappresentanti legali,

**COMUNE DI GONZAGA**

**COMUNE DI MOGLIA**

**COMUNE DI MOTTEGGIANA**

**COMUNE DI PEGOGNAGA**

**COMUNE DI S. BENEDETTO PO**

**COMUNE DI SUZZARA**

**AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA DEL TERRITORIO SUZZARESE - SOCIALIS (ENTE CAPOFILA);**

**ATS VALPADANA**

**ASST DI MANTOVA**

**PROVINCIA DI MANTOVA**

### **PARTE I – PARTE GENERALE**

#### **ART. 1 – FINALITA' E OBIETTIVI**

Le finalità generali del Piano di Zona 2021-2023 sono:

- ✚ promuovere azioni nella direzione di assicurare a tutti i cittadini residenti nel territorio dell'Ambito Territoriale livelli omogenei ed adeguati di assistenza e pari opportunità nell'accesso ai servizi, promuovendo la “centralità della persona e la sua responsabilità” per favorire il benessere della persona e delle famiglie e la prevenzione del disagio nonché la qualità della vita nelle comunità locali;
- ✚ promuovere forme di gestione associata dei servizi socio-assistenziali di Ambito e una gestione unitaria del sistema locale degli interventi e servizi sociali, attraverso la condivisione di un sistema di regole comuni per l'organizzazione, la gestione e l'accesso ai servizi;

- ✚ realizzare un sistema integrato di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari tra Comuni, Azienda, ATS, ASST;
- ✚ promuovere e incentivare il coinvolgimento dei soggetti territoriali, attraverso processi partecipati;
- ✚ lavorare per garantire una programmazione coordinata di tutti gli interventi, assicurandone la continuità, l'omogeneità e l'equità.

Alla luce delle finalità di cui sopra, valutati i risultati raggiunti con i precedenti Piani di Zona e tenuto conto dell'analisi dei bisogni, della conoscenza delle risorse del territorio e delle indicazioni emerse dai vari incontri con gli stakeholders, incontri attraverso i quali si esprime la progettazione partecipata, gli obiettivi strategici e specifici dell'Accordo sono definiti nell'allegato Piano di Zona 2021 - 2023 e di seguito riassunti:

- realizzare interventi e servizi integrati e sostenibili;
- perseguire gli obiettivi individuati incrementando il coinvolgimento della comunità locale nella programmazione sociale, promuovendo la responsabilità sociale di tutti gli attori nella definizione delle priorità e delle risposte ai bisogni locali;
- sviluppare sperimentazioni diffuse e articolate al fine di costruire risposte innovative ai bisogni sociali.

## **ART. 2 – SOGGETTI ADERENTI**

Al fine di valorizzare e coinvolgere i soggetti del Terzo settore e gli altri soggetti istituzionali e non, presenti ed operanti sul singolo territorio comunale, interessati alla costruzione e organizzazione della rete dei servizi sociali, si prevede, sin d'ora, la loro adesione all'Accordo di Programma, in qualità di soggetti che aderiscono agli obiettivi del Piano di Zona.

Tale adesione comporta l'impegno a concorrere alla realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona, anche attraverso l'apporto di specifiche risorse aggiuntive (economiche, professionali, di volontariato, strutturali, strumentali, ecc.).

I soggetti aderenti al Piano saranno prioritariamente coinvolti, a livello di Ambito, nella progettazione dei servizi e degli interventi sociali, nonché nell'individuazione di criteri di valutazione e verifica degli obiettivi.

Coerentemente con quanto previsto dalla vigente normativa in vigore, con successivi specifici atti verranno individuate e definite le modalità di rapporto con i diversi soggetti del terzo settore rispetto, per esempio, all'attività di co-progettazione e alla sperimentazione di nuovi servizi prevedendo del caso anche la partecipazione economica di tali soggetti. I soggetti aderenti all'accordo saranno tenuti ad esprimere propri rappresentanti che potranno partecipare ai gruppi/tavoli di lavoro, con l'obiettivo di favorire al massimo il livello di partecipazione nelle varie fasi di organizzazione del sistema dei servizi. I soggetti aderenti al presente Accordo di Programma si impegnano a rispettare gli obblighi assunti con l'adesione a detto Accordo, nessuno escluso ed eccettuato, in forza della dichiarazione di volontà di aderire e concorrere alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona.

### **ART. 3 - ENTE CAPOFILA**

Viene individuata L'AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA DEL TERRITORIO SUZZARESE- SOCIALIS quale Ente capofila dell'Ambito territoriale di Suzzara per l'attuazione del presente Accordo di programma.

### **ART. 4 – LA GOVERNANCE DEL PIANO DI ZONA.**

Nell'ottica di una modalità di gestione del Piano di Zona, si individuano i seguenti livelli organizzativi e gestionali:

- livello di indirizzo e decisione politica (Assemblea dei Sindaci dell' Ambito Territoriale );
- livello di proposta, progettazione, gestione e realizzazione (Ufficio di Piano);
- livello di progettazione e proposta (Ufficio di Piano, tavoli tecnici, gruppi di lavoro, ecc).

L'organo politico del Piano di Zona è l'Assemblea dei Sindaci dell' Ambito territoriale, secondo quanto indicato dai vari provvedimenti regionali. All'Assemblea dei Sindaci competono in ogni caso le seguenti funzioni:

- approvazione del Piano di Zona e dei suoi eventuali aggiornamenti;
- approvazione dei piani operativi annuali, degli interventi e dei progetti specifici;
- verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- aggiornamento delle priorità annuali, in coerenza con la programmazione triennale e con le risorse finanziarie assegnate;
- approvazione annuale dei piani economici-finanziari di preventivo e dei rendiconti di consuntivo dell'Ambito territoriale;
- approvazione dei criteri che disciplinano gli interventi sociali a livello di ambito;
- definizione degli indirizzi generali organizzativi e gestionali relativi ai diversi interventi e/o progetti condivisi tra i comuni;
- approvazione dei dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione all'ATS ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi richiesti in relazione alle varie scadenze e adempimenti.

In applicazione di quanto disposto dalla normativa regionale gli enti sottoscrittori prevedono l'organizzazione dell'Ufficio di Piano, che ha sede presso l'Ente capofila, quale soggetto di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona.

L'Ufficio di Piano sarà costituito dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, dai Coordinatori di Area dell'Azienda, da operatori sociali appositamente individuati in relazione alle specifiche aree di policy, dai responsabili dell'area sociale dei Comuni e da personale amministrativo con compiti di:

- supportare il Tavolo Politico in tutte le fasi del processo programmatico e di valutazione;
- coordinare la partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma;
- realizzare concretamente, attraverso l'istruttoria dei vari procedimenti amministrativi, le scelte e gli indirizzi del Tavolo Politico;

- svolgere, ove richiesto, una funzione di studio, elaborazione ed istruttoria propedeutica all'assunzione dei vari atti.

E' prevista la figura del Responsabile dell'Ufficio di Piano, individuato nella figura del Direttore dell'Azienda o suo delegato, che rappresenta l'Ufficio di Piano nei rapporti con l'esterno.

L'Ufficio di Piano risponde, nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci, dell'ATS e della Regione, della correttezza, attendibilità e puntualità degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali.

## **PARTE II – DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI E DEI COMPITI DI OGNI SOGGETTO SOTTOSCRITTORE**

### **ART. 5- CABINA DI REGIA INTEGRATA**

La programmazione sociale territoriale prevede la stretta collaborazione e l'attiva partecipazione dell'Ambito territoriale e/o Distrettuale alla Cabina di Regia Integrata, attivata da ATS Val Padana, a supporto del processo di integrazione sociosanitaria e sociale. La Cabina di Regia è quindi il luogo di incontro, confronto e scambio reciproco virtuoso fra gli attori della rete sociale per favorire il coordinamento e l'efficacia degli interventi.

La Cabina di Regia (ex art. 6, c.6, lett. f) della LR 23/2015) è il "luogo istituzionale" deputato a supportare le azioni di ATS, ASST e Ambiti territoriali volte al potenziamento dell'integrazione sociosanitaria e a garantire la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati; favorisce e presidia aree comuni d'intervento, nonché lo sviluppo di un approccio integrato alla presa in carico dei bisogni espressi dalle persone, evitando duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi e contestualmente garantirne appropriatezza. Nell'ambito dei percorsi di integrazione sociosanitaria, la Cabina di Regia rappresenta pertanto un importante strumento che si pone anche a supporto delle funzioni del Consiglio di rappresentanza dei Sindaci e delle Assemblee distrettuali.

La cabina di regia favorisce l'attuazione delle linee guida per la programmazione sociale territoriale, promuove strumenti di monitoraggio che riguardano gli interventi e la spesa sociale e sanitaria, garantisce la continuità, l'unitarietà degli interventi e dei percorsi di presa in carico delle famiglie e dei suoi componenti con fragilità, con particolare attenzione alle persone con disabilità, promuovendo l'utilizzo da parte dei Comuni e delle ASST del progetto di vita quale strumento per creare percorsi personalizzati e integrati nella logica del budget di salute.

Alla Cabina di Regia partecipano rappresentanti dei sottoscrittori dei vigenti Accordi di Programma dei Piani di Zona dei distretti di Crema, Cremona e Mantova, o ulteriori referenti, così individuati:

- Per ogni Ambito: Presidente Assemblea dei Sindaci o suo delegato; Responsabile Ufficio di Piano; Direttore Azienda Sociale/consorzio; un'eventuale ulteriore rappresentante indicato dalla Assemblea dei Sindaci;
- Per ogni Distretto: Presidente Assemblea dei Sindaci o suo delegato; Eventuali altri Sindaci componenti il Consiglio di rappresentanza, o loro delegati;
- Per ASST: Direttore sociosanitario; referente tecnico;
- Per ATS: Direttore sociosanitario; Direttore Dip.to PIPSS; Direttore UOC Raccordo con il sistema sociale ed eventuali altri dirigenti o operatori utili alla conduzione degli incontri in rapporto ad esigenze organizzative o alle materie da trattare.

La Cabina di Regia è supportata, nel lavoro di analisi preparatoria o di conduzione delle ricadute operative delle decisioni, dal Coordinamento degli Uffici di Piano, composto dal Direttore UOC Raccordo con il sistema sociale, dai Responsabili degli Uffici di Piano, dai Direttori delle Aziende Sociali/ConSORZI ed i relativi staff tecnici.

Il coordinamento complessivo tra Sistema sociale e ATS è conseguentemente descrivibile secondo il seguente schema:

- Cabina di regia integrata ↔ Direzione Sociosanitaria (coord.to UOC Raccordo sist. Sociale):
  - Supporto tecnico per Consiglio di rappresentanza;
  - Informative su DGR di rilievo strategico e territoriale;
  - Analisi risorse ed organizzazione;
  - Processi di uniformità territoriale;
  - Partecipazione ASST.
- Coordinamento UUdP ↔ UOC Raccordo sistema sociale (supporto altre UOC per competenza):
  - Raccordo tecnico con Ambiti;
  - Informative su DGR e problematiche territoriali;
  - Pre-analisi tecnica;
  - partecipazione tecnica ASST (dove possibile);
  - Strumenti di monitoraggio.

#### **ART. 6 - IMPEGNI DI ATS**

ATS Val Padana nel corso del triennio 2021-2023 dovrà tendere al rafforzamento delle attuali forme di collaborazione, a supporto:

1. dei processi di ricomposizione dell'integrazione delle risorse economiche e professionali (delle ATS, delle ASST, dei Comuni e delle famiglie);
2. delle conoscenze (dati e informazioni sui bisogni, sulle risorse e sull'offerta locale);
3. degli interventi e servizi (costituzione di punti di riferimento integrati, di luoghi di accesso e governo dei servizi riconosciuti e legittimati) in ambito socioassistenziale e sociosanitario.

Riconoscendo di primario interesse per ATS la definizione congiunta di obiettivi di integrazione e modalità di monitoraggio a valere per l'intero territorio, pur nel rispetto delle differenti situazioni degli Ambiti, ATS Val Padana si impegna a:

- Supportare gli organismi di confronto politico attivi (ad oggi Conferenza dei Sindaci, Consiglio di rappresentanza e Assemblea Distrettuale), redigendone i verbali, pubblicati in apposita sezione del sito istituzionale ATS;
- Convocare e condurre la Cabina di Regia Integrata con cadenza almeno quadrimestrale e favorendo la costante partecipazione degli Ambiti e delle ASST;
- Partecipare, se richiesto e secondo l'ordine del giorno, all'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale e/o distrettuale.

## **ART. 7- COMPETENZE ED IMPEGNI DI ASST**

L'ASST di Mantova *“concorre con tutti gli altri soggetti erogatori del sistema, di diritto pubblico e di diritto privato, all'erogazione dei LEA e di eventuali livelli aggiuntivi definiti dalla Regione con risorse proprie, nella logica della presa in carico della persona. Tale attività è volta a garantire la continuità di presa in carico della persona nel proprio contesto di vita, anche attraverso articolazioni organizzative a rete e modelli integrati tra ospedale e territorio, compreso il raccordo con il sistema di cure primarie di cui all'articolo 10, al fine di tutelare e promuovere la salute fisica e mentale.”* (Art. 7,2 LR 23/15)

Riconoscendo la strategicità di azioni sinergiche della rete territoriale sociosanitaria e della rete sociale, ASST di Mantova si impegna a:

- o Attuare azioni e protocolli condivisi di integrazione sociosanitaria, con particolare riguardo alla presa in carico della persona cronica ed alla valutazione multidimensionale per tutte le aree di bisogno;
- o Partecipare alla Cabina di Regia Integrata;
- o Partecipare ordinariamente all'Assemblea di Ambito territoriale e all'Ufficio di Piano.

## **ART. 8- COMPETENZE ED IMPEGNI DEI COMUNI**

I Sindaci dei Comuni sottoscrittori (o loro delegati), riuniti nell'Assemblea Territoriale dei Sindaci, costituiscono l'organo politico per la gestione del Piano di Zona.

Attraverso l'Accordo di Programma le diverse Amministrazioni firmatarie dello stesso si impegnano a coordinare i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, i finanziamenti e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

Gli stessi si impegnano inoltre a:

- realizzare gli interventi previsti e programmati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definite dal Piano stesso;
- garantire la partecipazione dei propri rappresentanti, politici e tecnici, agli organismi di rappresentanza previsti dal Piano di Zona (Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale, Ufficio di Piano, gruppi/tavoli di lavoro, ecc.);
- partecipare alla messa in rete dei propri servizi, alla preparazione e attuazione dei Regolamenti comuni, Protocolli d'intesa e Progetti che verranno approvati dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale e/o dai tavoli programmatori zonali, garantendo ove necessario, una rapida approvazione dei vari documenti da parte dei rispettivi consigli comunali e/o giunte comunali.

## **ART. 9- COMPETENZE ED IMPEGNI DI PROVINCIA DI MANTOVA**

La Provincia di Mantova si impegna a:

- promuovere un approccio partecipato con i territori che si sviluppa dall'analisi dei bisogni e delle domande, alle strategie fino alle diverse azioni messe in campo;
- collaborare con e tra i distretti al fine di armonizzare procedure, processi, servizi valorizzando le esperienze positive messe in campo dai diversi soggetti attori;
- promuovere azioni di sistema nei territori condividendo gli obiettivi con gli Uffici di Piano e l'acquisizione di nuove competenze all'interno delle reti territoriali in riferimento alle politiche sociali, di supporto alla disabilità, giovanili, dell'immigrazione, dell'istruzione, formazione professionale, lavoro e pari opportunità;
- produrre analisi attraverso strumenti conoscitivi relativi ai fenomeni sociali quali gli osservatori sociali, per esprimere in modo adeguato il ruolo di supporto e coordinamento alle politiche socio-assistenziali locali e sostenerne la programmazione;
- coordinare reti territoriali sociali al fine di rafforzare il ruolo della cooperazione sociale, del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale in una visione multidimensionale di ogni fenomeno di coesione sociale;
- supportare i territori nell'individuazione di soluzioni che favoriscano le gestioni associate nei servizi di cura alla persona garantendo standard minimi di qualità

## **ART. 10- COMPETENZE ED IMPEGNI DELL'AZIENDA SOCIALIS**

L'Azienda Socialis, individuata come Ente Capofila, pone in essere le azioni necessarie a realizzare gli obiettivi del Piano di zona, attraverso l'Ufficio di Piano, nel rispetto delle norme e dei principi contenuti nel Piano stesso e in attuazione del bilancio di previsione, attraverso l'amministrazione dei relativi finanziamenti. Alla stessa sono attribuite le competenze amministrative e contabili per l'attuazione del presente accordo e, in virtù di tale mandato, si riconosce l'Azienda Servizi alla Persona del territorio Suzzarese – Socialis quale Ente a cui l'ATS, la Regione Lombardia, e i restanti Enti sovraordinati erogheranno le risorse che concorrono alla copertura dei costi connessi all'attuazione del Piano di Zona.

L'Azienda Servizi alla Persona del territorio suzzarese – Socialis si impegna a:

- svolgere le funzioni di ente gestore, sulla base degli indirizzi forniti dall'Assemblea dei Sindaci, coordinando le iniziative e le progettazioni previste e garantendo il supporto organizzativo necessario per quanto attiene ai servizi generali di amministrazione;
- verificare la realizzazione dei progetti, in coerenza con le finalità e gli obiettivi prefissati;
- assicurare lo svolgimento delle procedure tecniche, amministrative e contabili per la realizzazione dei progetti esecutivi di sua competenza;
- assolvere all'attività di debito informativo prevista dalle indicazioni normative;

- gestire con provvedimenti assunti dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente e dal Direttore, ai sensi dello Statuto e dei Regolamenti dell'Azienda, le diverse azioni previste dal Piano di Zona per il sistema integrato di interventi e servizi sociali 2021/2023;
- assolvere all'attività informativa nei confronti dei soggetti sovraordinati.

#### **ART. 11 – IMPEGNI DI TUTTE LE PARTI COINVOLTE**

Le parti coinvolte – ciascuno per le proprie competenze si impegnano a:

- Definire modalità tecnico operative di collaborazione al fine di migliorare la continuità assistenziale, rispondendo ai bisogni sanitari, sociosanitari e socioassistenziali durante le fasi di vita dei cittadini;
- Uniformare trattamenti integrati tra sociosanitario e sociale per le diverse aree e percorsi di continuità assistenziale, facilitando soprattutto l'accoglienza, l'informazione e l'accesso ai servizi di tutta la rete territoriale;
- Valutare le famiglie multi-bisogno con team professionali, appartenenti ai rispettivi enti sottoscrittori, condividendo e definendo progettualità individualizzate e strumenti di intervento, in linea con le normative nazionali e regionali;
- Incentivare e sviluppare collaborazioni con gli enti del terzo settore e del profit per la gestione di problematiche complesse in relazione a specifici ambiti relativi alla fragilità familiare, disabilità, cronicità, percorsi di inclusione socio riabilitativa, percorsi per lo sviluppo di autonomie personali, percorsi di mediazione linguistico culturale in ambito sanitario e sociale, ecc.;
- Offrire momenti di incontro tra operatori al fine di qualificare le comunità professionali;
- Implementare programmi di in-formazione sia ai cittadini che ai soggetti della rete territoriale, per promuovere conoscenza dei sistemi di welfare territoriali.

#### **ART. 12- DURATA DELL'ACCORDO**

Il presente Accordo decorre dalla data della sua sottoscrizione sino al 31/12/2023, fatto salvo eventuali proroghe o diverse indicazioni regionali. In caso di recesso di una delle parti firmatarie, sarà necessaria la notifica all'Ente capofila dell'ambito attraverso raccomandata A.R. almeno sei mesi prima della fine di ciascun anno solare (31/12) rientrante nella durata dell'accordo. L'accordo proseguirà tra le altre parti firmatarie.

#### **ART. 13 – MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

La valutazione e verifica dell'Accordo di Programma è attribuita:

- dal punto di vista politico all'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale, sulla base delle relazioni prodotte dall'Ufficio di Piano e/o dai tavoli tecnici e/o gruppi di lavoro e verterà principalmente sull'andamento complessivo del Piano di Zona, sul raggiungimento degli obiettivi previsti e in generale sulle attività associate;

- dal punto di vista tecnico, all'Ufficio di Piano che al termine di ogni annualità, sentiti i soggetti coinvolti a vario titolo nella realizzazione del Piano di Zona, relazionerà in merito all'andamento dei vari servizi/interventi/Progetti, anche dal punto di vista economico degli stessi.

Nel corso della durata dell'Accordo di Programma sono previsti momenti di verifica e valutazione congiunti tra soggetti sottoscrittori e soggetti aderenti all'Accordo.

#### **ART. 14 – INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**

La programmazione sociale si inserisce nel percorso di integrazione con il sistema sociosanitario in un processo volto ad evitare duplicazioni di interventi e promuovere la razionalizzazione delle risorse professionali e finanziarie in ottica di presa in carico globale ed unitaria della persona e della sua famiglia. Per integrazione sociosanitaria si devono intendere "tutte le attività atte a soddisfare, mediante un complesso processo assistenziale, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità di cura e quelle di riabilitazione".

L'integrazione sociosanitaria dovrà trovare declinazione, in continuità con le azioni in atto e tenuto conto dell'evoluzione dei bisogni e del contesto di riferimento, con riferimento in particolare alla Riforma sanitaria in atto della Legge Regionale 23/2015. Il documento PDZ 2021/2023, allegato al presente atto, dettaglia gli obiettivi di integrazione socio-sanitaria condivisi e i rispettivi impegni degli enti sottoscrittori.

#### **ART. 15 – COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE**

Il sistema di governance della programmazione sociale, valorizza il confronto con le realtà sociali del Terzo settore presenti nel territorio dell'Ambito. In particolare, la collaborazione con il Terzo settore è finalizzata a implementare politiche sociali in grado di affrontare territorialmente il tema della lotta alla vulnerabilità e il rafforzamento dell'inclusione sociale, anche attraverso progettualità condivise.

Strumenti di collaborazione con il Terzo settore, che opera come attore della coesione sociale e si configura come fattore di innovazione e stimolo per la riorganizzazione del sistema, sono costituiti da specifici Tavoli, anche di tipo programmatico, e protocolli relativi a specifiche progettualità, in osservanza del Codice del terzo settore.

#### **ARTICOLO 16 – MODIFICHE**

Eventuali modifiche del Piano di Zona sono possibili, purché concordate dai soggetti sottoscrittori del presente Accordo.

#### **ARTICOLO 17 - PUBBLICAZIONE**

L'ente capofila si impegna a pubblicare anche per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente Accordo di Programma.

**ARTICOLO 18 – DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non previsto dal presente accordo, si rinvia alla vigente disciplina generale dell'Accordo di Programma, di cui all'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni.

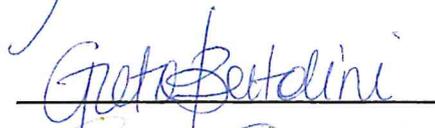
Letto, approvato e sottoscritto.

SUZZARA, li 20 Dicembre 2021

**COMUNE DI GONZAGA**



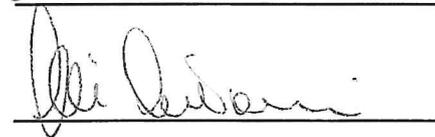
**COMUNE DI MOGLIA**



**COMUNE DI MOTTEGGIANA**



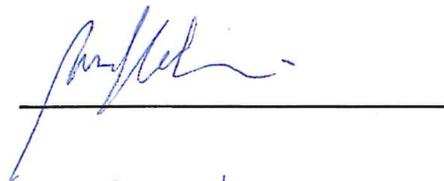
**COMUNE DI PEGOGNAGA**



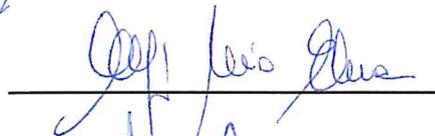
**COMUNE DI S. BENEDETTO PO**



**COMUNE DI SUZZARA**



**AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA  
DEL TERRITORIO SUZZARESE - SOCIALIS**



**ATS VALPADANA**



**ASST DI MANTOVA**



**PROVINCIA DI MANTOVA**

